

Il lavoro di Susanna Pozzoli si sviluppa intorno ad una serie di temi cardine, che ritroviamo nei diversi progetti, e si caratterizza per un uso allo stesso tempo tradizionale e innovativo della fotografia. Il valore della memoria, l'attaccamento a un luogo specifico e alla sua storia, il rapporto armonioso o conflittuale con le proprie radici e con la tradizione sono alla base delle diverse ricerche portate a termine negli anni.

Pozzoli continua a fotografare con il metodo tradizionale, in pellicola medio formato a colori. Le sue immagini sono composte e bilanciate, spesso ricche di richiami pittorici per formalismo, uso del colore e sensibilità alla luce ma sono realizzate nella realtà quotidiana e spesso banale di luoghi di vita e di lavoro, senza l'uso di luci aggiuntive e senza interventi sulla realtà fotografata. Tecnicamente precisa e rispettosa del mezzo fotografico, Pozzoli si relaziona con libertà e originalità a situazioni diverse dietro le quali si cela una storia ricca di vita, spesso in fase di dissoluzione o mutamento, che viene elegantemente rievocata nel lavoro fotografico. Seppur centrale nella ricerca di Pozzoli, la presenza umana è indiretta: ai luoghi di vita, agli oggetti, alle tracce del passaggio dell'uomo, è dato il compito di suggerire al lettore/visitatore il volto del protagonista. La situazione specifica, la storia e i suoi personaggi, le coordinate geografiche, il momento storico in cui il progetto è realizzato sono sussurrati, non dominano la fotografia che trova il suo centro di interesse nel delicato equilibrio tra valore estetico e contenuto informativo. Buon esempio è il progetto *On the Block. Harlem Private View* realizzato tra il 2007 e il 2009 in una singola strada del quartiere di Harlem che stava vivendo una fase importante del processo di "gentrification", cambiamento sociale e urbano del quartiere. Invitata a partecipare alla residenza internazionale Harlem Studio Fellowship by Montrasio Arte, Pozzoli traccia un ritratto dei soli interni delle case del *block* dove la residenza è situata. Presenze, storie, diversità etnico culturali e sociali di una fase di cambio e quindi di grande varietà di un quartiere sono evocate con poesia in una serie di sessantasei immagini dal forte impatto formale, ricche di dettagli da scoprire. Molti dei luoghi fotografati sono oggi cambiati, molti affittuari sono partiti e la traccia di un periodo di varietà sociale ed economica (e di contrasti) resta in queste immagini posate che si allontanano dallo stereotipo conosciuto di Harlem. Il progetto è stato pubblicato da Allemandi & C. e Montrasio Arte nel 2010 a cura di Raffaele Bedarida, storico dell'arte e ricercatore, curatore della residenza e di Ruggero Montrasio, fondatore e direttore.

Pozzoli si dedica a progetti precisi, circoscritti sin dalla fase di ideazione, molti dei quali a lungo termine che si concludono con la realizzazione di una pubblicazione e di una mostra. In molti progetti la fotografia è unita ad altri media: audio, video e testo. I diversi mezzi espressivi vengono utilizzati nel rispetto delle proprie caratteristiche e il lavoro è a volte condiviso con altri autori. A testimonianza *After the Funeral*. Progetto editoriale presentato sotto forma di mostra e di lettura al pubblico nel 2010 da Montrasio Arte a Milano. Cinque scrittori italiani sono stati invitati a scrivere due testi in relazione a due fotografie di una serie di immagini realizzate il giorno seguente al funerale della nonna di Pozzoli nel 2008 nella sua casa. Il progetto, condiviso con gli autori Marco Mancassola, Marco Missiroli, Veronica Raimo, Mattia Signorini e Chiara Zocchi, diventa un'opera collettiva, guidata dalle fotografie di Pozzoli.

Molteplici sono state le influenze e le esperienze che hanno arricchito lo sguardo e la visione del lavoro artistico di questa giovane fotografa lombarda che si è formata in Francia per poi vivere a lungo in diversi paesi costruendo felici relazioni con storici e critici. Partecipando a diverse residenze d'artista a livello internazionale (Svezia, Austria, Spagna, Corea del Sud, Stati Uniti, Francia) ha potuto confrontarsi con realtà stimolanti e complesse continuando a portare avanti nel tempo progetti legati al territorio da cui proviene. Tra i progetti sviluppati *Passato Prossimo*, iniziato ai tempi degli studi Universitari e conclusosi a ottobre 2011 con una complessa mostra alla Fondazione Credito Valtellinese, coinvolge installazione, fotografia, audio e video d'artista. Il valore del lavoro e il rapporto tra qualità di vita e qualità del lavoro nel radicale cambiamento dei sistemi produttivi avvenuto negli ultimi decenni, sono alla base di questa lunga ricerca. Le fotografie realizzate negli anni nella fabbrica di famiglia dismessa, fanno da perno a un interessante progetto sonoro e installativo composto da materiale d'archivio, fotografie d'epoca e interviste ai protagonisti di una lunga storia di tradizioni iniziata nel 1875 e conclusasi negli anni Novanta. Un video, sulla musica originale del gruppo parigino Ctrl-alt-suppr, composto principalmente di immagini di famiglia in Super 8 ritraccia il legame tra memoria e vita, nostalgia e contemporaneità.

Negli ultimi anni la dimensione multimediale del lavoro di Pozzoli ha assunto un peso importante. La fotografia resta il cuore della sua ricerca ma video e montaggio sonoro sono sempre più rilevanti nell'ideazione e realizzazione dei progetti. Inoltre la presenza umana e del paesaggio esterno entrano a far parte del lavoro che continua a dedicare grande attenzione a luoghi e spazi interni ma che si apre a nuovi orizzonti di ricerca. Il lavoro *Handmade. Korean Way*, realizzato durante la residenza per artisti Mongin Art Space a Seoul, si concentra sul mondo dei grandi maestri artigiani coreani mettendo in evidenza soprattutto i loro luoghi di lavoro, fotografati nel silenzio e nella calma (in contrasto con la contemporaneità della società moderna e ipertecnologica), ma propone anche una serie di ritratti, punto di partenza di ricerche attualmente in corso. Il progetto è stato pubblicato nel 2012 sotto forma di libro d'artista in una preziosa edizione limitata di 50 esemplari. Il portfolio è interamente realizzato a mano, concepito e creato con la partecipazione di Fumitaka Kudo, artista giapponese. L'edizione è stata sostenuta dalla Fondazione Cologni dei Mestieri d'arte e da Con-temporary Art Gallery Paola Sosio.

L'interesse dell'opera di Susanna Pozzoli risiede nella ricerca sempre in evoluzione di un equilibrio complesso tra fattori diversi ed egualmente importanti: il rapporto con la realtà con la quale si confronta in un preciso momento storico, spesso delicato e in cambiamento, che resta alla base di un'idea di progetto artistico e non di documentazione; la concezione progettuale e formale di un progetto inquadrato in regole ben precise e non ultima la creazione di un'immagine evocativa, poetica, portatrice di emozioni.